



TEATRO IVO CHIESA
FINO A DOMENICA 25 GENNAIO
MASSIMO POPOLIZIO,
RITORNO A CASA
DI HAROLD PINTER



Proseguono fino a domenica 25 gennaio le repliche di Ritorno a casa di Harold Pinter nell'allestimento a cura di Massimo Popolizio, regista e interprete. A sessant'anni dalla sua prima rappresentazione, la commedia mantiene intatta la sua forza nell'esplorare le dinamiche familiari distorte, il potere, la violenza e la disgregazione dei rapporti. Benché non sia stata tanto rappresentata come altri titoli di Pinter, ricordiamo gli allestimenti di Peter Stein negli anni 2000 e di Carlo Cecchi nel 1981.

La commedia è ambientata in una claustrofobica casa alla periferia di Londra, un vero e proprio "gruppo di famiglia in un interno", dove si innesca una spirale di tensioni e desideri repressi. In questo soffocante contesto casalingo, la cui solitudine è spezzata solo da continue liti familiari, ritroviamo il padre Max (Massimo Popolizio), ex macellaio e frequentatore di ippodromi, con i suoi figli Lenny (Christian La Rosa), un trentenne ex "pappa" che si vanta di avventure erotiche violente con tendenze mitomani, e Joey (Alberto Onofrietti), il fratello più giovane aspirante pugile professionista ma il più fragile della famiglia; insieme a loro convive lo zio Sam (Paolo Musio), che guida un taxi non suo e vive a spese del fratello Max, subendone i continui rimproveri. Il precario equilibrio familiare viene sconvolto dall'arrivo notturno del figlio Teddy (Eros Pascale), affermato professore di filosofia, che dopo sei anni torna dall'America con l'enigmatica moglie Ruth (Giorgia Salari), madre dei loro tre figli, presentandola al padre, allo zio e ai fratelli. La donna è l'unica figura femminile in un contesto maschile e la conseguenza è quella di accendere i desideri all'interno della famiglia, scatenando dinamiche conflittuali e facendo evolvere la sua apparente fragilità in una strategia di controllo e potere che incrina l'isola di solitudine domestica e la trasforma da vittima passiva in carnefice.



Accettando la proposta di prostituirsi e usando la mercificazione del proprio corpo come strumento consapevole per esercitare il dominio sugli altri, Ruth si rivela una forza destabilizzante che sovverte l'ordine familiare e sociale. Ciò che accadrà ribalterà l'equilibrio già precario di quella famiglia.

Il cinismo, la cattiveria, l'umor di Pinter raggiungono la massima espressione in questa opera del 1964, dalla struttura quasi cinematografica, che Massimo Popolizio traduce in una messinscena "pericolosamente" divertente, muovendosi tra umorismo e tragedia con un ritmo quasi da "spartito emotivo e linguistico", per svelare le tensioni psicologiche e i silenzi eloquenti tipici della scrittura pinteriana. Con un approccio radicale e innovativo Popolizio affronta questo testo, fondamentale del teatro contemporaneo, portando alla luce le sue inquietanti verità sulla natura umana e sulle dinamiche di potere all'interno della famiglia.

Ritorno a casa è realizzato da una compagnia che mescola attori e attrici di diverse generazioni: in scena con Massimo Popolizio ricordiamo, Christian La Rosa, Paolo Musio, Alberto Onofrietti, Eros Pascale, Giorgia Salari). Costumi e scena di due maestri della scena contemporanea come Gianluca Sbicca e Maurizio Balò (gli abiti di Giorgia Salari sono di Antonio Marras). La produzione è sostenuta da Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa; in collaborazione con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali e Comune di Fabriano.

Biglietti: Primo settore 40 € secondo settore 25 € over 65 25 under 30 17 €.